

## **Circolo Bateson**

seminario nazionale del 16-17 dicembre 2006: “Riflessioni sull’epistemologia di G. Bateson”

In vista di una definizione del tema generale del seminario e per motivare la scelta di affidare le relazioni agli autori e alle autrici di “Legàmi con G. Bateson”\*, **Maria Rocchi** ha scritto questa breve premessa.

Le parole che ricorrono più frequentemente nel libro “Legàmi con G. Bateson” sono *sacro* e *politica*. Questo mi fa pensare che le due parole evidenzino urgenze proprie del magma in cui tutti oggi siamo immersi. Per schematizzare, oggi intorno a noi c’è troppo sacro e poca politica. O meglio: c’è un uso improprio del sacro, la sua strumentalizzazione e banalizzazione. Lo scadimento del sacro a dogma e fondamentalismo ha creato strutture chiuse dietro cui trincerarsi per combattere nemici presunti ai quali si misconosce la funzione di “capri espiatori”, e il cui annientamento non genera riconciliazioni ma nuove soglie di conflitto.

Tutto questo sta mettendo definitivamente in scacco la politica: l'appartenenza religiosa tende a trasformarsi da fatto privato a cifra del politico per eccellenza; cresce il desiderio di spazi, metaforici e reali, in cui coltivare l'unanimità e l'identità unica, costruita una volta per tutte, e il più delle volte è l'appartenenza religiosa che sostituisce, come segno di riconoscimento, le molteplici identità di cui ogni essere umano è portatore.

Per delimitare il contesto del sacro e per restituirci ciò che strutturalmente e semanticamente gli è proprio, ci sarebbe bisogno di molta politica, di quella buona; ci sarebbe bisogno di tanto pensiero, di un pensiero e di un linguaggio che sappiano coniugare rigore e immaginazione, per tessere le trame di una *efficace, ecologica teoria dell'agire*.

Credo che, nel loro libro, i “ragazzi” di Verona, che ne siano o no consapevoli, parlino del desiderio di costruire - nel confronto tra “ristrette collettività”, attraverso l'estetica, la filosofia, la storia naturale - idee e strumenti per affrontare questa nuova sfida a cui sarebbe opportuno non sottrarsi.

Maria Rocchi  
(Roma, 18 ottobre 2006)

\* editore del libro: Libreria editrice universitaria, Verona 2006 (tel. 045 8032899)

\*\*\*

*Legàmi con G. Bateson: Indice*

Marta Roberti, “Arte e grazia”

Stefania Urbani, “Verso una sacra accettazione delle nostre dipendenze”

Nicola Ruffo, “L’apprendimento<sup>3</sup> in G. Bateson”

Laura Sebastio, “Percorsi politici nel pensiero di G. Bateson”

Gian Paolo Antonioli, “Il ‘gioco’ del linguaggio: una lettura di Bateson attraverso Wittgenstein”

Michela Gibellini, “Rigore e immaginazione in G. Bateson e L. Carroll”

Il libro contiene anche la trascrizione di due incontri tra gli autori e le autrici su questi temi:

“Sacro” e “Politica”

(si tratta di conversazioni, ispirate ai metaloghi di B., che qui vengono chiamate “conversaloghi”)

La seconda – breve – parte del libro è intitolata

“Lecture”:

Stefania Urbani, “Un percorso spirituale e riflessioni sul diario di Etty Hillesum”

Nicola Ruffo, “Lo zen e il tro con l’arco”

G. Paolo Antonioli, “La logica fuzzy”

Marta Roberti, “Sincronicità e casualità”

Serena Gandini, “Palomar, Calvino, Bateson. Il mondo in un granello di sabbia”

Michela Gibellini, “Con occhi di figlia. Ritratto di M. Mead e G. Bateson, di Mary C. Bateson”

Laura Sebastio, “L’azione perfetta”